



Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

del 18/09/2014 N° 279

OGGETTO: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DEI GRUPPI IMPEGNO PER SIENA MARCO FALORNI, MODERATI DI CENTRODESTRA ANDREA CORSI IN MERITO ALLA PRATICA DELLA "INFIBULAZIONE"

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		CAPPELLI PASQUALINO	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE	X	
PERSI CAROLINA	X		VIGNI GIACOMO	X	
GUAZZI GIANNI	X		LORENZETTI SIMONE		X
PETTI RITA	X		NERI EUGENIO		X
VIGNI SIMONE	X		GIORDANO GIUSEPPE		X
PORCELLOTTI GIANNI	X		CORTONESI LUCIANO	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		BIANCHINI MASSIMO	X	
NESI FEDERICO	X		STADERINI PIETRO		X
BUFALINI STEFANIA	X		CORSI ANDREA	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
DI RENZONE LORENZO	X		AURIGI MAURO	X	
LEOLINI KATIA	X		CAMPANINI ERNESTO	X	
SABATINI LAURA	X		TUCCI ENRICO	X	
TRAPASSI ALESSANDRO	X		MARZUCCHI MAURO	X	
ZACCHEI FABIO	X				

Presidente della seduta:
Partecipa Il Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi
Dott. Francesco Ghelardi

N. 279

OGGETTO: Interrogazione dei Consiglieri dei Gruppi Impegno per Siena Marco Falorni, Moderati di Centrodestra Andrea corsi in merito alla pratica della “infibulazione”.

I Consiglieri dei Gruppi Impegno per Siena Marco Falorni, Moderati di Centrodestra Andrea Corsi hanno presentato la seguente interrogazione che integralmente si trascrive:

“““

Siena, 26 agosto 2014

Al signor Sindaco di Siena

INTERROGAZIONE dei consiglieri **Marco Falorni** (Impegno per Siena) e **Andrea Corsi** (Moderati di Centrodestra) in merito alla pratica della “infibulazione”

Premesso:

- Che il 24 febbraio 2004 il consiglio comunale di Siena ha approvato a maggioranza (con 25 voti favorevoli e 1 contrario) una mozione tesa a contrastare la pratica della “infibulazione”;
- Che il dispositivo di tale mozione impegnava il sindaco, fra le altre cose, ad effettuare i seguenti adempimenti: aprire un tavolo di confronto a partire dalle donne immigrate e dalle associazioni che sono in prima linea contro le mutilazioni dei genitali femminili; promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione per un cambiamento permanente degli orientamenti delle popolazioni che provengono dai Paesi nei quali è prevalente la tradizione delle mutilazioni dei genitali femminili e per preparare la società toscana contro ogni sorta di accettazione di tali pratiche; accertare se nel Comune esiste tale fenomeno e individuare eventualmente le situazioni sociali a rischio; alleviare le sofferenze fisiche e psicologiche delle bambine e delle loro madri sottoposte a tali pratiche; organizzare importanti appuntamenti di confronto, di approfondimento e di proposta; vigilare, anche in sede di conferenza dei sindaci, affinché nei presidi sanitari esistenti nel territorio non sia praticata alcuna forma di infibulazione neanche minimale;

CHIEDIAMO

- Che cosa ha fatto l'Amministrazione, dal 2004 ad oggi, per ottemperare agli impegni cui era stata vincolata dal consiglio comunale.

Siena, 26 agosto 2014

F.to: FALORNI Marco
CORSI Andrea ”””

Il Presidente, richiamata l'interrogazione in oggetto, dà la parola al Consigliere Marco Falorni per l'illustrazione:

Cons. FALORNI – Grazie, Presidente. Do lettura di quest'interrogazione.

“Premesso che il 24 febbraio 2004 il Consiglio comunale di Siena ha approvato a maggioranza, con 25 voti favorevoli e 1 contrario, una mozione tesa a contrastare la pratica dell'infibulazione; che il dispositivo di tale mozione impegnava il Sindaco, fra le altre cose, ad effettuare i seguenti adempimenti: aprire un tavolo di confronto a partire dalle donne immigrate e dalle associazioni che sono in prima linea contro le mutilazioni dei genitali femminili; promuovere campagna di informazione e sensibilizzazione per un cambiamento permanente degli orientamenti delle popolazioni che provengono dai Paesi nei quali è prevalente la tradizione delle mutilazioni dei genitali femminili e per preparare la società toscana contro ogni sorta di accettazione di tali pratiche; accertare se nel Comune esiste tale fenomeno e individuare eventualmente le situazioni sociali a rischio; alleviare le sofferenze fisiche e psicologiche delle bambine e delle loro madri, sottoposte a tali pratiche; organizzare importanti appuntamenti di confronto, di approfondimento e di proposte; vigilare anche in sede di Conferenza dei Sindaci affinché nei presidi sanitari esistenti nel territorio non sia praticata alcuna forma di infibulazione, neanche minimale.

Chiediamo

che cos'ha fatto l'Amministrazione dal 2004 ad oggi per ottemperare agli impegni con cui era stata vincolata dal Consiglio comunale”.

Il senso di quest'interrogazione risiede nella consapevolezza che le Amministrazioni che si succedono necessariamente devono essere un *continuum*, non è che un'Amministrazione che viene dopo non eredita gli impegni presi da quella precedente, andremmo bene se fosse così, evidentemente ci deve essere una coerenza, anche se dovesse cambiare colore politico, ma così non è stato.

Allora domando: in dieci anni su questo problema, su cui il Consiglio comunale a così larga maggioranza si era espresso nell'impegnare l'Amministrazione, che cos'ha fatto il Comune di Siena nella pratica? Che cos'ha fatto?

E può escludere che Siena sia esente da questo problema?

Lo dico perché magari la stampa cartacea e soprattutto i telegiornali nazionali ne parlano poco, ma se si legge bene il web ci sono proprio i questi giorni, in queste settimane, casi avvenuti in altre città, e sono sicuramente solo la punta dell'iceberg, sono i casi che vengono fuori, e in cui c'è sempre magari un padre o un marito incriminato, indagato, eccetera, ma ci sono anche donne e bambine che hanno subito mutilazioni di genitali femminili.

Ora, a Siena siamo fortunati, abbiamo anche una Commissione per le Pari Opportunità, quindi io spero che di questo problema se ne occupi, ci mancherebbe altro, anzi, sollecito un intervento urgente, ma intanto vorrei sapere che cos'ha fatto in questi dieci anni l'Amministrazione e se può escludere, ammesso che lo possa fare, che Siena non è toccata da questo problema, come invece sono toccate tante altre città, e personalmente ho il timore che sia toccata anche Siena. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per l'illustrazione il consigliere Marco Falorni.

Risponde all'interrogazione l'assessore Anna Ferretti.

Ass. FERRETTI – Buonasera Presidente, Sindaco, Consiglieri e colleghi della Giunta.

Allora, io ho cercato di rimettere insieme – insieme all'assessore Tarquini – quelle che erano le informazioni che potevo recuperare su tutta l'attività volta.

Cercherei prima di tutto di definire una cosa: questa pratica viene prevalentemente fatta in 28 Paesi africani e in alcuni asiatici, ma il 97-98 per cento dei casi di Paesi dove si verifica sono Somalia, Egitto, Mali, Repubblica del Niger e Repubblica del Congo.

Di persone provenienti da queste zone devo dire che a Siena residenti ce ne sono una bassissima percentuale. Io ho preso i dati della nostra Anagrafe, del 2012, e se vado a considerare le donne di queste zone, sono solo 50 persone; così come non esiste a Siena un'associazione di donne immigrate, trasversale un po' a tutte le comunità, ma sono tutte comunità che si riuniscono per gruppi di provenienza, diciamo così, non hanno una caratteristica maschile e femminile, se devo essere chiara, come per esempio l'associazione interculturale Nosotras, con la quale nel 2012 l'Amministrazione provinciale aveva realizzato un corso di formazione e sensibilizzazione rivolto ad operatori pubblici e privati, corso di formazione a cui hanno partecipato due rappresentanti dei Servizi sociali, un educatore professionale e un assistente sociale che si occupa di famiglia e minori. Allargando poi il raggio a quello che è stato il lavoro della USL e dell'Azienda ospedaliera perché, evidentemente, poi questo è un lavoro che non si può restringere a un campo solo ma va visto un pochino a largo raggio, devo dire che l'Azienda ospedaliera, insieme alla Regione, mi ha fornito un elenco di svariati corsi, di uno specifico fatto nel 2007-2008, rivolto a 48 operatori della nostra Azienda ospedaliera proprio sul tema della infibulazione. Quindi un ragionamento su questo è stato fatto. Così come è stato fatto tutto un ragionamento sulla salute della donna. E come su questo il Comitato di coordinamento aziendale per la promozione della salute e medicina di genere a livello di Azienda ospedaliera sta attualmente lavorando.

La USL 7, in contemporanea, insieme alla Regione Toscana, ha promosso un'altra serie di corsi di formazione, sempre su questo tema delle mutilazioni genitali femminili, a cui hanno partecipato due pediatri, nove ginecologi, quattro ostetriche, due infermiere e un assistente sociale, e un altro corso organizzato sempre dalla Regione a Firenze. A loro volta, queste persone poi hanno fatto opera di formazione nei loro distretti e nelle loro zone a livello di territorio provinciale.

Nella zona senese, io ho chiesto anche se si erano presentate situazioni di questo tipo ai nostri servizi, o ai servizi dell'azienda, i servizi dell'azienda non hanno registrato dati a questo riguardo, nella zona senese c'è stata solo una coppia che e si è presentata al consultorio dove la donna aveva avuto questo problema, che aveva poi risolto in seguito a interventi chirurgici.

Quello che posso dire della situazione a questo momento è che nella Consulta degli immigrati abbiamo accennato al tema della salute in generale e in particolare il lavoro che stiamo facendo e che dovrebbe partire a breve, più specifico proprio sulla salute però in generale della donna e dei minori, è quello che verrà fuori da un progetto che il Comune di Siena, insieme all'Amministrazione provinciale, alla USL 7 e all'ARCI, ha visto in un bando fatto dal Ministero, un bando FEI (la sigla è questa), dove è prevista proprio un'informazione dettagliata alla popolazione immigrata sui percorsi di salute che devono fare. E siccome la USL farà tutto un lavoro di operazione di mediazione iperculturale attraverso i suoi presidi ospedalieri e dentro i consultori, il Comune di Siena vorrebbe fare un'informazione dettagliata tramite lo Sportello immigrati, collegata all'Azienda ospedaliera, in particolare alla Clinica ginecologica e alla Clinica pediatrica, perché sono i due punti di criticità su cui è importante ragionare e intervenire per venire incontro ai bisogni di salute e di cultura di queste popolazioni. Perché molte volte noi facciamo delle cose pensando di farle bene, però non ci capiamo e loro le recepiscono esattamente all'opposto.

Quindi c'è anche da fare un'operazione davvero culturale da parte nostra e da parte loro per capirsi e per poter rispondere a un bisogno generale di tutela della salute, ma di tutela della persona in genere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio della risposta all'interrogazione l'assessore Anna Ferretti. Naturalmente ha facoltà di esercitare diritto di replica uno dei Consiglieri proponenti, il consigliere Marco Falorni.

Cons. FALORNI – Grazie, Presidente. Grazie all'Assessore per la risposta, di cui mi dichiaro perfettamente insoddisfatto perché ho avuto la conferma che dal 2004 al 2014 su questo tema, su cui era stato impegnato, il Comune di Siena non ha fatto niente. Cioè qui hanno fatto qualcosa – e dico appena appena qualcosa – la Provincia nel 2012, l'Azienda ospedaliera e la USL nel 2007 e nel 2008. Lasciamo stare la Regione che ha un altro fronte di attività. Il Comune non ha fatto niente.

Nel frattempo, si sono avvicendati tre sindaci e quattro mandati amministrativi perché nel 2004 eravamo nel mandato 2001-2006. Io comunque non faccio mistero di avere piena fiducia nella buona volontà, buona fede e capacità dell'Assessore alla Salute, Anna Ferretti, che certamente, sollecitata dal sottoscritto, e penso anche da altri in questo senso, da ora si farà carico del problema. E il problema, Assessore, è attuale. Oltre ai Paesi che lei ha citato, dove questa pratica – non vorrei usare aggettivi pesanti, insomma, mi sembra da condannare – è presente fortemente, ricordiamo che nel cosiddetto “Califfato dell’ISIS”, il cosiddetto “Califfo” ha obbligato tutte le donne e bambine presenti, di qualsiasi religione, a sottoporsi a questa pratica. E quindi presumo che il Califfo abbia ascolto anche al di fuori del territorio, diciamo così, di competenza. Quindi l’attenzione mi sembra che debba essere rilevata. E mi rivolgo, quindi, alla sua sensibilità, di cui non dubito, e anche alla sensibilità del Presidente o dei membri della Commissione Pari Opportunità, che sarei veramente felice di vedere all’opera anche su questo terreno, come su tanti altri, del resto. Quindi, ripeto, prendo atto che degli impegni che aveva preso nel 2004 la Giunta allora in carica, la stessa e quelle successive se ne sono, per così dire, “lavate le mani”, speriamo che da qui in avanti – e sono ottimista in tal senso – non sia così. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Marco Falorni.
Negli ultimi cinque minuti si procede con le successive interrogazioni.

Fatto verbale e sottoscritto

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

FRANCESCO GHELARDI

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 25/09/2014

Siena, li 25/09/2014

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

FRANCESCO GHELARDI

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 25/09/2014

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

FRANCESCO GHELARDI
